Anno 64 — Venerdì 29 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 285

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituisco[no]

Solenne ripresa dei lavori parlamentari

Manifestazione di omaggio alla Casa Savoia

per il fidanzamento del Principe Ereditario

Breve dichiarazione del Duce all'inizio dei lavori

ROMA, 28.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

ALDI-MAI (segretario) — Legge il processo verbale della seduta del 2 giugno u. s., che è approvato.

Per il fidanzamento del Principe Umberto

PRESIDENTE sorge in piedi (il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si alzano; segni di viva attenzione):

Onorevoli camerati!

Durante le vacanze parlamentari un fausto annunzio ha portato letizia e speranza al popolo italiano. S. A. R. il Principe di Piemonte, ottenuto il consenso di S. M. il Re, si è fidanzato ad una erudita e leggiadra Principessa Reale, donna Maria Josè del Belgio. Per questa promessa l'amicizia del Belgio e dell'Italia, intima già durante la guerra, diventa ancor più stretta. Le due Nazioni, che Dio ha premiato colla stessa vittoria, considerano il rito che sarà celebrato tra pochi mesi come la migliore consacrazione del loro sentimento scambievole.

Questa Camera, legittima erede di quella della Vittoria, rinnova l'espressione della propria esultanza alle Loro Maestà il Re e la Regina e agli Augusti Sposi e fonda sopra i ricordi di un passato glorioso il presagio di un prospero avvenire.

(Vivissimi, generali, prolungati applausi, cui si associano anche le tribune).

Il Fascismo ha liberato la devozione alla Monarchia dagli orpelli e dalle menzogne convenzionali. Quanto più sinceri, tanto più i nostri voti saranno apprezzati dalla Famiglia Reale e da quel Re che ha diviso con noi i rischi e il fecondo tormento della trincea.

(Vivissimi, generali applausi e grida di «Viva il Re!».

Le accoglienze tributate nel Belgio al nostro Principe Reale ci hanno lusingati e commossi. Le ha rese più spontanee e più generali un orrendo tentativo che avrebbe potuto tramutare in funebre inno la fanfara nuziale. Ma esso non è valso se non a dimostrare al Belgio e al mondo che un Savoia non muta atteggiamento, nè tronca il discorso, nè sospende l'adempimento del suo dovere, perchè un delinquente armato dai vili spara contro di lui!

(Vivissimi, generali applausi).

Umberto di Savoia, con la sua ammirevole freddezza, si è dimostrato degno di comandare un giorno i soldati d'Italia e la Camera Fascista, nel nome del Paese, lo ringrazia per la certezza donata così ad ogni cuore italiano.

(Vivissimi applausi; grida di «Viva il Principe di Piemonte!»).

L'esaltazione dei nuovi fasti italici

Presidente, Onorevoli camerati! La sosta dei nostri lavori mi ha consentito di decorare questa aula di alcune epigrafi delle quali non vi sfuggirà il significato. Era strano che fra gli eventi commemorati accanto alla grande figurazione del Calandra, mancasse la Guerra e mancasse la Marina su Roma. Sono certo di avere interpretato il vostro pensiero e il vostro desiderio colmando tali lacune. Mi è sembrato necessario ricordare la guerra dal suo proemio virtuoso, al suo glorioso epilogo. Fra le due date corre tutto quel ciclo di eroismi e di vicende da cui fu forgiata l'anima della Patria, l'unità politica della Patria. Noi, che prima del ventiquattro maggio fummo tra coloro che si assunsero senza tremare la responsabilità di bandire l'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale, possiamo oggi con tranquilla chiarezza e con orgoglio constatare che la guerra ci ha dato la coscienza del nostro valore e della necessità dell'impero e che la ingiustizia di trattati e le delusioni della pace non hanno potuto menomare questa nostra conquista morale. (Vivi applausi).

E quando, dopo la vittoria, si diffusero nell'organismo nazionale pericolosi veleni, fu un reduce che con pronta audacia chirurgica contrastò il passo ad ogni manifestazione morbosa e sulle rovine di un Regime incapace, fondò la costituzione quadrata dello Stato Fascista.

(Vivissimi e generali applausi prolungati ai quali si associano le tribune; grida di «Viva il Duce!»).

Perciò la Marcia su Roma figura sullo stesso scudo con la guerra per significare l'intima e perfetta connessione esistente fra le due Vittorie. Seguendo e completando questo aggiornamento, era anche naturale che accanto ai Plebisciti del Risorgimento che documentano la volontà unitaria del popolo italiano, fosse scolpito il Plebiscito Fascista che ne documenta la volontà di grandezza e che costituisce il nostro titolo di nobiltà, onorevoli camerati. Il Plebiscito del ventiquattro maggio non è stato solo una solenne ratifica delle riforme attuate ed una evidente approvazione nei propositi annunziati dal Regime, ma anche la prova di una concordia civica, sostanziale ed operosa, che forse non ha precedenti nella storia. E' stato dunque un fatto di eccezionale importanza, che chiude un ciclo di attività rivoluzionaria ed un altro ne apre che ha tutto il valore di un successo definitivo e che perciò poteva e doveva essere registrato fra i grandi avvenimenti della Nazione.

Onorevoli camerati! Inscrivendo queste date e queste cifre fra i fasti italici sono certo anche di avere interpretato il pensiero e il desiderio del Capo del Governo. Egli ha insegnato che esse non rappresentano mète, ma pietre miliari del cammino sul quale egli guida la Patria. Noi sappiamo che il suo compito è lungi dall'essere finito. Per fortuna le pareti di questa aula hanno spazio sufficiente per registrare molte altre sue imprese e molte vittorie. Prepariamoci a seguirlo con la devozione che Egli da lunghi anni ha riconosciuto in noi e con fede testarda nel suo Genio e nei destini d'Italia. (Vivi generali prolungati applausi).

Commemorazioni

PRESIDENTE — On. Camerati! Due perdite dolorose hanno colpito la Camera fascista nei brevi mesi scorsi della sua costituzione: i camerati RADIO DE-RADIIS e COLUCCI, che abbiamo salutati, ancor fervidi di vita, sul finire del primo periodo dei lavori parlamentari, non sono più oggi tra noi. Con animo rattristato ricordo la loro immatura lacrimata scomparsa.

CARLO TOMMASO RADIO DERADIIS, moriva la sera del 20 agosto scorso in una clinica di Gries presso Bolzano, fra il compianto vivissimo della popolazione atesina; era nato a Vienna, da antica e nobile stirpe FRIULANA; aveva militato nello Stato Maggiore austriaco, ma dopo la guerra, la realtà dell'Italia nuova l'aveva attratto ed alla seconda Patria si era lealmente fervidamente votato. Di spirito elevato e colto, largo e municente seppe circondarsi di generale stima, di simpatia e di riconoscenza. Inchiniamoci reverenti alla memoria del camerata Radio Deradiis. Egli era, in noi, fra i migliori.

LEONIDA COLUCCI, nato nel 1880 a Taranto, chiudeva la ancor giovane vita il 30 agosto scorso rapito da male inesorabile. Egli appartenne alla schiera dei generosi, che l'attività politica considerano una milizia severa e mezzo di elevazione sociale e morale. Fu durante la guerra ufficiale di artiglieria. Fin dai primi tempi il Fascismo meridionale lo portò fra le file fedeli e fra gli organizzatori più tenaci. Alla Camera corporativa, che lo circondava di unanime stima, egli avrebbe potuto recare ancora un contributo prezioso per l'ingegno aperto e felice, per la colta sagacia, per l'entusiasmo convinto, la sorte ci ha diviso troppo presto dal camerata amatissimo, ma noi non possiamo dimenticarlo e nel desiderio di lui confondiamo il nostro vivo cordoglio con quello dei concittadini, che lo ebbero guida e animatore, con quello della famiglia, che lo ebbe capo esemplare.

Onorevoli camerati! Nel nostro nome è stato reso l'accorato tributo di onori agli eletti, che con immutato spirito noi piangiamo. Vi propongo di rinnovare alle famiglie, angosciate dal lutto recente l'espressione della nostra partecipazione più viva al loro dolore.

IL CAPO DEL GOVERNO si associa, a nome del Governo, alle parole di rimpianto pronunziate dal Presidente.

Comunicazioni del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo, comunica i mutamenti avvenuti durante le vacanze parlamentari, nella composizione del Governo.

Aggiunge che fatta questa comunicazione di carattere protocollare, il Governo a suo mezzo desidera far sapere, come del resto è accaduto per tutti gli altri Governi precedenti del Regime, che non ama, anzi, disdegna gli elogi insulsi, le sviolinature fatue, invece la discussione schietta, aperta, obiettiva, intelligente cioè fascista. (Vivissimi, prolungati applausi).

Completamento di Commissioni

PRESIDENTE. — Comunica che avvalendosi della facoltà concessagli dall'ultimo capoverso art. 12 del regolamento della Camera, in sostituzione dei membri assunti al Governo o decaduti per altre cause, ha proceduto alle seguenti nomine di commissioni permanenti o di altre prescritte:

Per la Commissione che esamina i bilanci e i rendiconti consuntivi: gli on. Bolzon, Calza Bini e Tassinari.

Per la Giunta che esamina le tariffe doganali: l'on. Buronzo e per la Commissione che ha in esame i progetti di conversioni in legge dei decreti legge: l'on. Roncoroni. Per la Commissione che esamina le domande di autorizzazione a procedere in giudizio, gli on. Limoncelli e Redenti. Per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera: l'on. LEICHT. Per la Commissione della Camera: gli on. Fera e Guglielmotti. Per il Consiglio superiore coloniale gli on. Ciarlantini e Pace.

In conformità delle norme di legge 2 luglio 1929, N. 1147, ed in relazione al disposto art. 12 regolamento della Camera, ha provveduto a ricostituire la Commissione incaricata di esaminare e dar parere sui progetti di codice civile emendato e dei nuovi codici di procedura civile, di commercio e della marina mercantile.

La Commissione rimane così composta degli on. Arcangeli, ASQUINI, Brunchi, Caradonna, Cristini, De Francisco, Frignani, Geremicca, Magrini, Maraviglia, Martire, Messina, Milani, Ro Davide, Righetti, Rotigliani, Suvich e Tumedei. Per le suddette facoltà ha pure provveduto alla ricostituzione della Commissione incaricata di esaminare e dar parere sui nuovi testi del codice penale col codice di procedura e dell'ordinamento giudiziario che rimane composta degli on. camerati De Marsico, Farinacci, Fera, Foschini, Leonardi, Madia, PISENTI, Solmi e Ungaro.

Dimissioni dell'on. Belloni

PRESIDENTE. — Comunica una lettera con cui l'on. Belloni rassegna le dimissioni da deputato.

TURATI. — Propone alla Camera di accettarle.

Sono accettate.

Nomine

PRESIDENTE. — Indice la votazione per l'elezione di un Vicepresidente, di un Questore e di un Segretario della Camera. La votazione segreta dà il seguente risultato: Vicepresidente l'on. Bodrero con voti 319 su 330; Questore: l'on. Dudan con voti 318 su 328; Segretario: l'on. Pellizzari con voti 320 su 332.

Il PRESIDENTE comunica quindi che gli Uffici sono convocati sabato 30 novembre alle ore 10 e legge l'ordine del giorno dei lavori.

Il disegno di legge sulla circolazione stradale

La discussione

L'on. Ruggero

Ha inizio la discussione del disegno di legge: Conversione in legge R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179, contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

ROMANO RUGGERO. — Saluta il Codice della Strada con soddisfazione in quanto esso esprime la virile audacia del Governo Fascista nell'affrontare e risolvere uno dei problemi che investono la maggiore efficienza dei traffici e la vita stessa dell'economia nazionale. Costituita l'Azienda Autonoma della Strada, allargate le curve più strette ridotte, le forti pendenze eliminati i passaggi a livello più pericolosi, era necessario dare una disciplina agli automobilisti, ai pedoni, ai carrettieri. Fu creata perciò la Milizia stradale, col suo assetto militare, senza partecipazione agli utili contravvenzionali e senza tolleranze, come ebbe lodevolmente a ordinare il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, all'atto della costituzione. Ma nonostante i notevoli resultati finora raggiunti, non si può dire che tutto il complesso problema della viabilità abbia trovato adeguata soluzione. E' necessario infatti una volta sistemate le strade nazionali, provvedere anche alle arterie minori.

La classificazione delle strade

Rileva a tale proposito come per effetto della legge sulla costituzione dell'Azienda Autonoma a partire dal 1.o luglio 1928 lo Stato abbia limitato la sua azione alle strade già iscritte nello elenco di prima classe, previsto dal R. D. 15 novembre 1923, che hanno assunto il nome di statali, con uno sviluppo complessivo di 20,600 chilometri. Ma per le altre pubbliche strade, previsto da quel decreto, la situazione è tornata quale era nel 1865 essendo divenuta pressochè anacronistica la classificazione delle strade del 1923, ed essendo venuto meno il sussidio statale alle strade cui sarebbe spettata la iscrizione negli elenchi della seconda classe. Ora l'art. 39 della legge sull'Azienda Autonoma dà facoltà al Governo di emanare norme aventi forza di legge per provvedere alla classificazione, costituzione, manutenzione e pulizia delle strade non contemplate da quella legge e nell'aprile di questo anno a Cagliari l'allora Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, dava annunzio che sarebbe stata cura del Governo provvedere sollecitamente anche alla viabilità minore.

Nessuna occasione si presenta più favorevole dell'attuale par affrontare nel suo complesso il vasto problema, tanto più che sono in corso gli studi per la riforma dei tributi locali. L'oratore non crede utile tornare alla distinzione tradizionale di strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali tenuto conto del crescente sviluppo dell'agricoltura e degli scambi commerciali e dello impetuoso ingresso nell'economia dei trasporti dell'automobilismo. Ritiene invece che non si debba prescindere dalle cause influenti sul deterioramento del patrimonio stradale e dall'ordinamento amministrativo più adatto perchè la viabilità minore corrisponda alle esigenze soprattutto agricole, ai nuovi sistemi di trasporto e alle necessità del turismo.

Il finanziamento

Rilevando come la viabilità comunale assuma una parte importantissima nel problema del definitivo assetto stradale, osserva che i Comuni non hanno i mezzi sufficienti, l'attrezzatura tecnica e qualche volta anche la volontà di uniformare il sistema stradale, agli essi commesso, alle maggiori arterie provinciali o nazionali. Fu perciò gran ventura che il Duce abbia conservato la provincia, alla quale la viabilità minore ad eccezione delle vie interne degli abitati, dovrebbe essere affidata, essendo essa meglio attrezzata dei Comuni per provvedere alla manutenzione e potendo meglio realizzare unità di direttivo e anche maggiore economia. Ciò tanto più che le provincie, oggi non più in balia dei partiti politici e delle fazioni locali, hanno acquistato funzioni di ordine prevalentemente tecnico pel coordinamento e lo sviluppo della economia provinciale Quanto al lato finanziario, bisogna coordinare la riforma della viabilità minore con quella tributaria, tenendo presenti i nuovi oneri che verrebbero a gravare sulle provincie per il fabbisogno della manutenzione che è di 300 milioni annui. Concludendo ringrazia il Governo per quanto ha fatto in Sicilia, ove accanto all'azione di polizia, le strade sono strumento di redenzione agricola e morale considerando le strade dell'Isola opera di bonifica integrale; e confida che la completa soluzione del problema stradale segnerà per l'Italia una nuova tappa sulla via del progresso e della civiltà. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

L'on. Roncoroni

RONCORONI. — Rileva che collo sviluppo delle strade ferrate e delle tranvie la strada ordinaria ebbe a perdere il suo primato e quindi nessuna innovazione tecnica fu attuata pel suo miglioramento, e pel suo uso con gravi conseguenze per le condizioni della viabilità e pel turismo. Il problema era oltremodo complesso, tanto più che l'automobilismo impostosi nel mondo intero quale mezzo celere di trasporto, ridava alla strada ordinaria tutta la sua importanza. Ma il Governo fascista ha saputo affrontarlo con una serie di provvedimenti l'un l'altro connessi, culminanti nel Codice della Strada. Esso ha costituito una rete organica delle vie di grandi comunicazioni, ha provveduto al censimento di tutte le strade, ha istituito l'Azienda Autonoma Statale della Strada, demandandole il compito degli riordinamenti e della manutenzione organica delle nostre massime arterie, ha costituito infine la Milizia della Strada per la difesa del patrimonio stradale e la disciplina della circolazione.

La Milizia stradale

A proposito della Milizia stradale, le cui benemerenze sono già state opportunamente segnalate all'attenzione del Paese, l'oratore crede opportuno rilevare che essa ha un proprio stile che bene fu indicato, in occasione della sua costituzione, dall'allora Ministro Giuriati colle parole: «Niente tranelli, niente imboscate, niente angherie inutili, ma d'altra parte nessuna debolezza o nessuna tolleranza». Rileva che contemporaneamente alle provvidenze stradali il Governo ha volto ogni sua cura a favorire lo sviluppo e la diffusione degli autoveicoli disciplinandone i contratti di compravendita, istituendo il pubblico registro automobilistico, creando col privilegio legale o convenzionale un organico sistema di credito automobilistico, che ha dato un forte impulso allo sviluppo di tal mezzo di locomozione.

Lo sviluppo automobilistico

222.496 vetture nel 1920

L'oratore espone a tal riguardo i dati statistici per le varie regioni d'Italia relativi all'amontare dei privilegi iscritti nel pubblico registro automobilistico, rilevando come da essi risulti che in 7 anno di governo fascista il numero delle automobili in circolazione si è triplicato, passando da 64.298 quale era nel 1922 a 222.496 nel 1929 e che nei soli primi sei mesi del 1929 si è avuto un aumento di automobili quasi uguale a quello avvenuto in tutto il 1928.

Ma è facile prevedere un ulteriore sviluppo, a seguito delle mutate condizioni della strada, della viabilità che farà aumentare grandemente l'uso soprattutto dell'autocarro in quanto diventa un mezzo economico di trasporto in confronto alla trazione animale. Venendo in particolare al disegno di legge in discussione, osserva che esso non è un semplice regolamento di polizia stradale, ma un complesso di norme esattamente rispondenti agli interessi generali e alle necessità della viabilità mediante l'indicazione dei diritti e dei doveri degli utenti.

Si compiace che sia stata introdotta per la prima volta in questa legislazione la tutela della viabilità e che le norme di circolazione siano state stabilite non solo per la incolumità pubblica ma anche in funzione della conservazione del patrimonio stradale della Nazione.

Rilevando che il disegno di legge divide la competenza di quanto in esso è contenuto fra il Ministero dei LL. PP. e il Ministero delle Comunicazioni, si augura che in un futuro prossimo tutta la complessa materia della viabilità delle strade ordinarie possa essere affidata ad un unico organo statale che il Governo fascista, con sguardo sintetico e organico, ha già creato coll'Azienda Autonoma della Strada.

Conclude, affermando che il complesso organico dei provvedimenti legislativi in materia stradale pu essere considerato con vero orgoglio perchè con esso l'Italia ancora una volta, per merito del Governo fascista ha dettato una nuova legislazione che può essere di esempio agli altri Stati. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

La seduta ha quindi termine alle ore 18.40. Domani seduta alle 16. Seguito discussione Codice della Strada.

L'on. Crisafulli sospeso a tempo indeterminato

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività politica, l'on. Crisafulli Mondio.

L'Annuale dell'indipendenza albanese

Un telegramma di S. E. Grandi

ROMA, 28.

In occasione della festa dell'indipendenza albanese l'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri, ha indirizzato a Sua Maestà Re Zogu I degli albanesi il seguente telegramma:

«In questo giorno in cui il popolo albanese raccolto intorno Trono Vostra Maestà, celebra ricorrenza della sua rinnovata libertà prego Vostra Maestà gradire i miei omaggi e gli auguri di sempre felice e glorioso avvenire per la Monarchia e per la Nazione — Ministro GRANDI».

Incidente aviatorio a Vigna di Valle

Il pilota si salva col paracadute

ROMA, 28.

Stamane un idrovolante della Scuola di Vigna di Valle in volo per prova di brevetto, pilotato dal tenente Russo Saverio, si avvitava alla quota di mille metri circa. L'allievo pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, abbandonava l'apparecchio stesso lanciandosi da 300 metri col paracadute e toccava acqua incolume.

IL DISARMO NAVALE

Parigi si avvia alla Conferenza in condizioni poco propizie

PARIGI, 28.

Sulla prossima conferenza navale la «Action Française» pubblica un articolo di Bainville il quale afferma che tutte le riunioni fatte per la pace e per il disarmo cominciano a prendere in esame ipotesi sempre più disastrose che, mentre finiscono con il far nascere rivalità e discordie ove non esistano, contribuiscono ad alimentare quelle già in atto.

Lo scrittore afferma che a mano a mano che la Conferenza navale si avvicina, sempre più essa si presenta poco propizia alla Francia. La speranza di una intesa sull'Italia diminuisce ogni giorno e vi sono molte probabilità che i rappresentanti francesi si trovino di fronte alla sola alternativa di cedere agli interessi altrui o di andarsene dopo essersi cullati nelle stesse illusioni che avevano avuto durante la Conferenza di Washington.

Circa le possibilità di un accordo con l'Italia, il giornalista scrive che esso apparisce almeno molto difficile. Un assioma della politica italiana è che l'Italia non debba mai perdere contatto con l'Inghilterra. In tal modo l'Intesa cordiale viene minata e non sussiste più che tra la Francia e l'Inghilterra.

Relativamente alla questione dei sommergibili, lo scrittore dice che l'Italia da quindici giorni procede, pare, visibilmente destinata ad avvicinare il suo punto di vista a quello del Governo britannico. Al Bainville sembra chiaro che l'Italia alla prossima Conferenza navale manterrà il suo diritto alla proporzione già stabilita a Washington, cioè alla parità navale con la Francia. Le ragioni della parità sono multiple. Lo scrittore nota infatti che l'Italia vuole salvaguardare le finalità strategiche sue nell'Adriatico di fronte alla Jugoslavia, mentre, oltre la difesa del Mediterraneo, deve prendere in esame la possibilità di un blocco marittimo e la necessità di proteggere il trasporto dei propri connazionali dall'America del Sud alla Madre Patria.

La Jugoslavia teme per la sua unità e se la prende col Fascismo

BELGRADO, 28.

La «Pravda», polemizzando con la «New Freipresse», sostiene che negli ultimi anni Vienna fu un asilo di avventurieri emigrati cospiratori ed agenti pagati da certi Stati. Le nostre proteste, scrive il giornale, come la stampa austriaca conferma, erano fondate ma occorrerebbe che il Governo di Vienna rendesse impossibile l'azione di tali prezzolati agenti provocatori.

Sullo stesso argomento l'editoriale del giornale «Politika» respingendo le affermazioni della «New Freipresse» scrive che stando alle dichiarazioni della «Arbeiter Zeitung» apertamente viene dimostrato che grandi quantità di armi e munizioni per l'Heimwehren giungono dall'Italia mentre due generali croati fiduciari del Fascismo italiano lavorano contro la democrazia austriaca e contro la Jugoslavia.

Continuando, la «Politika» aggiunge la palese difesa che la stampa italiana fa della Heimweheren contro la Jugoslavia, mostra quanto l'azione diplomatica italiana vorrebbe formare un grande cerchio attorno ai Balcani fino al cuore dell'Europa per legare la Turchia, la Bulgaria e l'Austria onde soffocare la Grecia e la Jugoslavia. A coloro che si meravigliano delle nostre proteste rispondiamo che interesse generale è impedire che Vienna diventi centro sanguinoso del Fascismo. La nostra suscettibilità per l'azione dell'Heimweheren e per la propaganda absburgica favorite dal Fascismo deriva dal pericolo per la unità della Jugoslavia.

La stampa jugoslava continua la campagna anti-italiana con la consueta impudenza e documenta definitivamente oltrechè il suo pessimo gusto, la sua vera ingratitudine.

All'articolo di ieri di «Politika», che parlava della guerra italiana, il «Giornale d'Italia risponde:

«Su una popolazione maschile in efficenza di 12,133,460 uomini, l'Italia ha mobilitato per la guerra 5 milioni e mezzo di uomini, pari al 45,3 per cento, contro il 59,4 per cento mobilitati in Francia, il 39,2 in Inghilterra, il 15,5 nel Belgio. Dei 5 milioni e mezzo d'italiani mobilitati, 652.000 sono morti, e cioè l'11,9 per cento; 458,307 sono ridotti ad una permanente inabilità al lavoro, mentre tra il 1915 e il 1920 vi è stata nella popolazione civile una eccedenza di 966.000 morti sul livello normale dei decessi, provocata dalle privazioni e dall'insufficente nutrizione, in una parola dai sacrifici quotidiani della Nazione italiana.

«I danni materiali causati all'Italia dalla guerra ammontano a 18 miliardi e 644 milioni di lire-oro, dei quali 16 miliardi e 829 milioni per perdite sofferte dalle proprietà private e 1 miliardo 835 milioni per perdite sofferte dagli enti pubblici. A queste perdite bisogna aggiungere anche le perdite navali, alcune delle quali causate dalle difficili ed eroiche operazioni compiute attraverso l'Adriatico per salvare il moribondo esercito serbo. Le perdite in mare per navi mercantili affondate sono state di 123,260,000 sterline ed lotre 5 milioni di sterline sono state distrutte per perdite indirette sul mare.

«Lo sforzo finanziario durante la guerra per mantenere l'esercito in armi è illustrato da una sola cifra: 2 miliardi 485 milioni di lire-oro; alle quali si devono aggiungere quelle che ancora si pagano per le pensioni di guerra ai parenti dei morti ed ai grandi invalidi.

«Quanto alle vittorie italiane, ne ricordiamo una sola: Vittorio Veneto. Non è certo la sola, ma la conclusiva, non soltanto alla guerra italiana, ma di tutta la guerra mondiale, perchè con essa è stato definitivamente eliminato l'esercito austro-ungarico e le forze germaniche sono state isolate militarmente e moralmente.

«Ma in Serbia tutto questo non conta. Agli imprudenti commentatori di «Politika» ricordiamo solo per loro suprema vergona, in tanto nera e obliosa ingratitudine, che senza il sacrificio dell'Italia in armi, l'esercito serbo sarebbe stato tutto inesorabilmente distrutto, incagliato dalle allora vittoriose truppe austro-ungariche, annientato dalla fame o affondato dai sottomarini austriaci. Senza la vittoria italiana, con la Russia bolscevizzata ed impotente, la Serbia sarebbe divenuta l'ultima provincia di un'Austria più grande, contro la quale «Politika», seppure ancora esistesse, non leverebbe certo la sua voce aggressiva contro fatti documentati ed avvalorati da controllo internazionale».

IL COMM. AURELIO SACCONE, Prefetto a disposizione, con decreto odierno è stato collocato a riposo.

Cronaca Provinciale

Da TALMASSONS
Il pacco vestiario agli alunni poveri

(28). — Domenica scorsa nel locale scolastico di questo Capoluogo è stato distribuito il pacco vestiario agli alunni poveri delle Scuole comunali.

Presiedeva alla distribuzione il prof. comm. Ugo Caparini, benemerito presidente del Patronato Scolastico. Erano presenti il Podestà cav. Vasinis, il Giudice Conciliatore geom. Blasoni, il dott. Marianini, il rag. Schio e quasi tutti gli insegnanti del Comune.

Impediti da precedenti impegni avevano mandato la loro adesione il Segretario politico geom. Vasinis ed il Presidente dell'O. N. Balilla signor Toneatti.

Il signor Presidente disse brevi parole spiegando ai beneficati come questo anno il Patronato, sia pure con qualche sacrificio, abbia voluto largheggiare più che nei passati anni nella distribuzione del pacco vestiario. E ciò non soltanto per dare maggior aiuto ai bisognosi, ma anche allo scopo di far comprendere a questi e alle loro famiglie che se i preposti alla pubblica educazione non trascurano i bisogni della scuola, questa non deve in alcun modo essere trascurata da coloro che da essa ritraggono beneficio.

Il signor Podestà con brevi parole espresse il suo vivo compiacimento per l'opera che il Patronato Scolastico va svolgendo in pro' dell'istruzione ed incitò i giovani ad essere buoni e studiosi per diventare domani ottimi cittadini.

Seguì la distribuzione dei pacchi. Ben 170 tagli di vestito furono distribuiti fra la viva gioia dei bambini e la commossa gratitudine delle mamme e dei familiari presenti.

Da CIVIDALE
Emerito ladro di pollame in trappola

(28). — Certo Rossi Angelo fu Francesco di anni 53 da Canalutto, recidivo in materia di furti di pollame, ieri sera mentre stava saccheggiando il pollaio di Macorig Emilio fabbro di Orzano venne sorpreso nell'esercizio della sua specialissima operazione.

Stava il Macorig già in camera allorchè avvertì dei rumori sospetti nel sottostante cortile nei pressi del pollaio; scese piano piano e si avvicinò al pollaio entrò e vi sorprese il Rossi col sacco già pieno di refurtiva: 7 tacchini e 2 galline, a cui aveva già tirato il collo, e chissà a quanti pennuti avrebbe continuato l'operazione senza la sorpresa del proprietario.

Il signor Macorig sorpreso il galantuomo col sacco ripieno pensò al modo di assicurarlo alla Giustizia.

Lo chiuse intanto in una stanza, e mandò a chiamare la Benemerita che subito accorse sul posto ed identificò l'impenitente ladro, il quale ha altri conti da liquidare con la Giustizia perchè trovato in possesso di un sacco di piume di cui non seppe giustificare la provenienza.

Intanto il Rossi è stato passato alle nostre carceri a meditare sulle sfortune umane, ed attendere il tradizionale pranzo di Natale rallegrato dal sole a scacchi.

I prezzi del nuovo calmiere

Il signor Podestà ha reso pubblico il nuovo calmiere dei prezzi massimi per la minuta vendita.

Riso camolino corrente a L. 1.75 il Kg. — Riso brillato corrente a L. 1.80 — Riso camolino extra L. 1.85 — Riso brillato L. 1.60 — Pasta locale extra L. 3.20 — Pasta locale superiore L. 2.90 — Carne di bue, vacca, vitelli maturi prima qualità, primo taglio a L. 9.50; secondo taglio 7.50, terzo taglio 5.50. — Carne di seconda qualità, primo taglio a L. 8.50, secondo taglio 6.50, terzo taglio 4.50 — Vitelli prima qualità L. 10, 9, 7 — Carne suina a L. 8 e 7 — Formaggio pecorino a L. 15 — Fiore sardo stagionato L. 14.50 — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi a L. 10.50 — Merluzzo Labrador L. 4.20 — Stoccafisso prima qualità L. 5.40 — Stocafisso corrente L. 5.10 — Stocafisso ammolato L. 3.20 — Tonno all'olio L. 17.30 — Tonnetto a L. 12 — Olio oliva fino a L. 7; id. extra L. 7.50; id. semi prima qualità L. 5.30; id. id. L. 5.20. — Latte a L. 0.90 — Zucchero cristallino a L. 6.60; id. semolato L. 6.70; semolato raffinato L. 6.80 id. raffinato pilè L. 6.80 — Caffè Santos corrente L. 24; id. eletto L. 25 — Lardo nostrano L. 9.70 — Lardo americano alto a L. 8,40, basso a L. 6.90 — Strutto nostrano a L. 8; americano L. 7 — Burro friulano di latteria a L. 18 — Burro prima qualità tipo lombardo a L. 16 — Farina nostrana granoturco a L. 1.15 — Farina comune a L. 1 — Fagioli a L. 2.50.

Da BUDOIA
Seduta del Direttorio fascista

(28). — L'altra sera presieduto dal Segretario politico signor Andrea Carli, si è riunito il Direttorio di questa Sezione Fascista con la presenza dei seguenti membri:

Sig. Giacomo Maschio, Segretario amministrativo — Capomanipolo Arturo Rodonò — Luigi Patrizio; assente giustificato il signor Silvio Cecchelin.

Dopo una breve relazione del Segretario politico che illustrò l'attività svolta dalla Sezione, così nel campo politico come in quello organizzativo; durante l'anno VII, il Direttorio iniziò la trattazione dei seguenti argomenti:

I. - Tesseramento. — Fu deciso che esso abbia completa attuazione al più presto indicendo una assemblea degli inscritti.

II. - Calendario del Partito e abbonamento al «Popolo d'Italia». — Fu dato incarico a due fascisti perchè svolgano la maggiore propaganda fra le ditte locali e gli esercenti per la diffusione del Calendario e per l'abbonamento al Giornale dell'intervento e della Riscossa.

III. - Befana Fascista. — Il Direttorio procedette alla scelta dei nomi delle signore che dovranno costituire il Comitato per la raccolta dei fondi necessari per l'acquisto dei doni ai bimbi poveri del Comune.

Il Direttorio, inoltre, decise di riunirsi nuovamente nel prossimo dicembre per trattare sull'importante argomento dell'organizzazione Balilla.

Da PONTEBBA
Riunione del Fascio femminile

(28). — Domenica u. s. si è tenuta la riunione annuale del Fascio Femminile. Quasi tutte le iscritte erano presenti. Dopo brevi parole sullo scopo della riunione, la Segretaria del Fascio, prof. Faleschini, cedette la parola alla signorina Alice Buzzi che, con elevate espressioni, illustrò i compiti della donna fascista «nella società e nella famiglia nucleo essenziale» spiegando i vari punti verso cui deve tendere la donna fascista per la perfezione dell'individuo, per il suo benessere e per la grandezza della Patria, e soffermandosi specialmente sul dovere della protezione e guida delle «Giovani Fasciste».

Diede ampia relazione sull'operato svolto dal Fascio Femminile locale nell'anno VII, invitando a formulare per l'anno VIII nuovi e più ampi propositi di bene.

La Segretaria lesse e spiegò quindi le disposizioni sul nuovo tesseramento.

Da CASTIONS DI STRADA
Le estreme onoranze alla Salma del benemerito Podestà

(28). — Oggi alle 14 furono rese solenni e commoventi onoranze alla Salma del compianto e benemerito nostro Podestà Giovanni Basello. Al mesto corteo, imponentissimo per l'unanime di tutta imponentissimo per l'unanime intervento di tutta la popolazione del capoluogo e delle frazioni, il Commiss. della Sez. del Fascio, impiegati e salariati comunali e un lungo stuolo di amici e conoscenti venuti dai paesi limitrofi e da Udine. Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia. Hanno portato l'estremo saluto alla Salma il Podestà, delegato ed il Commissario del Fascio esprimendo il cordoglio dei camerati e di tutta la popolazione.

Alla memoria di Giovanni Basello rinnoviamo un riverente saluto ai congiunti le più sentite condoglianze.

Cronaca Sportiva

Bicinicco batte Fauglis 5 a 3

La squadra del «Fauglis» rafforzata da ottimi elementi dei paesi limitrofi, era scesa a Bicinicco desiosa di rivincita sulla nostra bella compagine.

La nostra squadra, priva di ben sei titolari, affrontò gli avversari con cuore saldo e con ferma volontà di vincere. Le giovani riserve hanno giocato una partita superiore ad ogni elogio.

Alle 14.30 la partita si inizia agli ordini del signor Grion e dopo emozionanti fasi la vittoria arride alla squadra di Bicinicco la quale ha giocato nella seguente formazione:

Toneatti, Totis e Savorgnan — Dentesani, Lavaroni II. e Cavedale — Cocetta, Giorgini, Cepilo I (cap.), Buldo e Lavaroni I.

:: CRONACA UDINESE ::

I problemi cittadini prospettati nel Preventivo 1930 del Comune

La Centrale del latte

Abbiamo dato nel numero di ieri un ampio riassunto della relazione con cui l'Ill.mo Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco accompagna a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Molta il Bilancio preventivo del Comune di Udine per l'anno 1930.

Poichè da molto tempo e con una serie di articoli, il nostro giornale ha prospettato l'importante problema della Centrale del Latte, siamo lieti che la nostra campagna trovi autorevole conferma nella relazione podestarile che, su tale argomento così si esprime:

L'ampio programma di miglioramento della stirpe ideato e voluto dal Governo Fascista, comprende anche un problema che, sebbene recente, pure si presenta di una eccezionale importanza concretata dalle disposizioni del R. D. 9 maggio 1929 N. 994. Ed è precisamente il problema del latte alimentare; problema irto di difficoltà di varia indole, che necessita affrontare con energia e fede fascista.

Poche città d'Italia hanno finora ingaggiata la battaglia del latte. Fra queste prime, sia Udine per dimostrar ancora una volta che essa è in perfetta linea coll'indirizzo del Governo Nazionale e sempre all'avanguardia di ogni progresso civile.

Il problema del latte alimentare, è di ordine squisitamente sociale, economico, igienico.

Un latte pastorizzato, bacteriologicamente puro, contiene un numero di calorie e di proteina che valutate nel loro prezzo, costano tre o quattro volte meno che in altri alimenti fondamentali, come le carni e le uova.

Non solo; il latte pastorizzato è più saporito e durevole e non corre il rischio di precipitazioni di sali e di coagulazione di caseina che si verificano con la semplice bollitura.

Il caposaldo della produzione igienica del latte deve entrare ormai nella coscienza comune perchè è la risultante della scienza e dell'esperienza; nè dovrà impressionare l'idea di un piccolo aumento di prezzo, quando si pensi alle varie malattie che si potranno scongiurare con la pastorizzazione, che a 63° per mezz'ora uccide l'80,2 per cento dei germi, e quando si pensi che la quantità di consumo per persona potrà essere ridotta per la sua aumentata capacità nutritiva.

A suo tempo coll'aiuto di cattedratici e della stampa, questi concetti fondamentali verranno inculcati nel popolo, il quale certamente saprà superare quella naturale ritrosia che sente per tutto quanto è innovazione e mutamento di vecchi sistemi.

La fornitura del latte a Udine avviene ancora con metodi primitivi: dai sobborghi il latte viene portato in bicicletta o a spalle dagli stessi produttori o da lattivendoli.

Vecchi camions o carrettoni portano in città il latte dei Comuni viciniori.

Così un piccolo esercito di persone, difficilmente controllabile, è mobilitato per tale approvvigionamento che lascia a desiderare, specie nella stagione estiva, nei rapporti igienici e qualitativi.

Il latte della sera viene spesso scremato, passato semplicemente allo staccio od al velo, tanto per toglier da esso i corpi estranei introdottisi durante la mungitura, raffreddato a malapena e, talvolta annacquato.

Infatti dal 1° novembre 1928 a tutto ottobre 1929 vennero prelevati dall'Ispettorato della Vigilanza Urbana novantadue campioni di latte, dei quali una buona metà si verificarono scremati ed annacquati.

E' dimostrato che una centrale del latte può aver vita quando il quantitativo esitabile si aggira almeno sui cento ettolitri giornalieri. In seguito ad accertamenti fatti nel mese di luglio si ricavò che il quantitativo, che entrò in città in detto mese, è di litri 10098.

Soddisfatta questa prima condizione sarà necessario studiare i rapporti fra il Comune e i Gestori della centrale, che alla loro volta prepareranno uno schema di perfetta organizzazione di raccolta e di trasporto del latte, facendo capo a latterie viciniori, oppure a centri di raccolta da istituirsi ex novo.

Il terreno, il fabbricato e il macchinario occorrente, saranno forniti dal Comune che poi darà il tutto in affitto a una Società anonima, o ad una Cooperativa di produttori, con riserva di controllo amministrativo, igienico e sanitario e con diritto di privativa nella vendita e di fissazione del prezzo.

Il costo per tale costruzione e per il macchinario si aggirerà sulle L. 500.000 che saranno procurate con mutuo da stipularsi. Gli interessi del mutuo e le quote di ammortamento saranno pressochè compensati dal prezzo di affitto, che verrà pagato al Comune dai gestori.

Ho stanziato nel bilancio 1930, al movimento di capitali la somma occorrente per le costruzioni ed agli interessi passivi (articolo 1) le quote presumibilmente da pagarsi durante l'esercizio.

Giardini

Per quanto riguarda il problema dei Giardini pubblici, la relazione podestarile svolge i seguenti concetti:

Udine è pressochè priva di giardini. Ha, è vero, il Giardino Ricasoli, ma esso non è altro che un piccolo spazio di poche centinaia di metri quadrati, formato ad abbellire la città, in quanto costituisce una piccola oasi di verde tra i caseggiati. Ma esso non serve, nè al riposo, nè al sollievo, nè al ristoro dei cittadini udinesi. Appena capace, a cagione della sua angustia, di contenere poco più di un centinaio di persone, che si soffermano sui viali bene inghiaiati e ben delimitati dalle aiuole fiorite, esteticamente può appagare l'occhio del frequentatore, ma non dona a questo la libertà del movimento, l'aria libera e balsamica, la possibilità di tranquillo riposo.

Ed a tale scopo non serve nemmeno il cosidetto «Giardino Grande» (Piazza Umberto I), fornito di annosi ippocastani nell'elisse, ma circondato da strade battute da ogni sorta di veicoli, innalzanti polvere e rumore. Donde la necessità di pensare alla istituzione di un parco cittadino, posto nelle immediate vicinanze della città, congiunto possibilmente al centro della stessa con linea tranviaria, ove accanto ad alberi ombrosi vi sieno prati vasti e bene areati, ove tutti coloro — e sono molti — che non hanno campagna propria, possano godere il meritato riposo, lungi dal rumore cittadino, in mezzo al verde che dona ristoro, respirando aria pura e balsamica.

Nell'intendimento del Podestà, questo parco non è concepito e non sarà attuato come una cosa artificiale ed artificiosa, tosata e levigata come un oggetto d'arte. Esso deve servire al quieto riposo degli impiegati e degli operai, che vogliono godere nell'aria buona ed in mezzo al verde la loro vacanza; esso deve servire al godimento dei bimbi udinesi, che non hanno la gioia di avere una campagna propria, ma che nel prato, di proprietà del Comune in un ambiente di salubrità perfetta possano intrecciare i loro giochi e vivere l'allegria della loro giovinezza.

Sulla località nella quale dovrà sorgere questa realtà, nessuna proposta attuale da parte mia. Ho voluto soltanto che la mia idea sia affermata nel bilancio preventivo dell'anno 1930 con un primo stanziamento di L. 50.000, che si pone all'art. 130, intitolato «Primo stanziamento per l'impianto di un Parco cittadino», ma che più propriamente dovrebbe essere collocato in un capitolo apposito, ove dovrebbero trovar posto tutte le spese che hanno attinenza col miglioramento del nostro tenore di vita e col rafforzamento della nostra razza.

Proposte concrete in proposito verranno presentate all'Eccellenza Vostra non appena la scelta della località verrà fatta, non appena gli studi tecnici, finanziari, sanitari — saranno compiuti.

Casa del Balilla

Circa la erigenda «Casa del Balilla» la relazione così conclude:

All'art. 1 ho stanziato la somma di L. 17.000 per interessi e quota di ammortamento del mutuo che, in accordo con l'Amministrazione della Provincia e colla Cassa di Risparmio, verrà stipulato per la costruzione della «Casa del Balilla». Detta Casa sorgerà in via Giuseppe Girardini, su appezzamento di terreno attualmente di proprietà del Comune e che verrà venduto all'Opera Balilla a prezzo di favore.

Non mi soffermo a dichiarare l'opportunità di tale stanziamento.

Tra le varie opere del Regime, l'Opera Nazionale Balilla assume preminenza in quanto essa ha la grande, difficile, delicatissima missione di educare la gioventù italica al culto della Patria secondo i postulati del Fascismo.

Il Comune verrebbe meno al suo compito preciso se non cercasse di dare ogni contributo possibile — morale e materiale — affinchè questa missione raggiunga gli scopi voluti dal Duce.

Museo e Chiesa di Santa Maria del Castello

Per la sistemazione del Museo e della storica Chiesa di Santa Maria del Castello la relazione espone i seguenti provvedimenti:

Udine possiede uno dei più pregiati Musei del Veneto ed una tra le più belle pinacoteche. E' doveroso dire che l'uno e l'altro attraggono grande folla di visitatori, che ogni domenica accorrono ad ammirare le bellezze in essi raccolte. E ciò è espressione di civiltà e di desiderio di cultura.

Il Museo e la Pinacoteca gravano sul bilancio comunale con la somma di lire 25.400; delle quali lire 21.400 per spese di direzione e di custodia, e L. 4000 per dotazioni per acquisti ecc.

Questa ultima somma, insufficente in linea normale, si appalesa insufficentissima quando si verificano bisogni straordinari.

Molti dipinti — anche di sommo pregio, come ad esempio quello di Gerolamo da Udine e l'Angelo di G. B. Tiepolo e la grande tela del Griffoni ed il San Marco di Palma il Giovane e la Crocefissione del Bellunello — anche ad avviso della Sopraintendenza dei Monumenti, domandano un avveduto e paziente restauro che li salvi dai danni gravissimi della umidità, sofferti nelle cantine dell'Ospedale e nel trasporto a Firenze durante la guerra.

Occorre inoltre iniziare il radicale riordinamento del Museo Archeologico e di quello Lapidario, nonchè costruire le vetrine per le importanti raccolte numismatiche che il co. Augusto de Brandis, con nobile sentimento civico, lasciò al Comune.

Occorre perciò dotare il Museo e la Pinacoteca di un contributo straordinario che fisso nella somma di L. 25.000 all'art. 174 a) del bilancio preventivo.

Anche la Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Castello, la Chiesa più antica di Udine, ha necessità del contributo del Comune per accelerare i lavori di restauro che in essa attualmente si stanno compiendo. Gli affreschi già scoperti sono di notevole valore. Così pure le arcate, le porte, le finestrine messe in luce dinotano l'importanza della Chiesa dal lato storico.

Dare modo che questi lavori di restauro si compiano, significa salvaguardare una parte importante del nostro patrimonio artistico ed è espressione della precisa volontà di conservare alla città nostra i ricordi del suo passato non inglorioso.

La riunione per le fauste nozze del Principe Ereditario con Maria José del Belgio

Questa sera, alle 18, come abbiamo pubblicato, in seguito ad invito del Podestà gr. uff. on. conte Gino di Caporiacco, nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico si terrà una riunione per concretare le modalità inerenti alla fondazione di un Istituto benefico, che porterà il nome augusto dell'Erede del Trono, fondazione che ricorderà il grande avvenimento.

Assemblea annuale del Gruppo esperantista dell'O. N. D.

Si porta a conoscenza dei soci del Gruppo Esperantista Udinese dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che, previo benestare del Dopolavoro Provinciale, la sera di sabato 7 dicembre p. v., alle ore 21 presso la nuova sede del Gruppo (con ingresso da piazza Venerio n. 1) avrà luogo l'Assemblea Generale per il 1929 per l'esposizione del bilancio consuntivo la relazione del Congresso, la fondazione della Rivista Nazionale, che verrà stampata a Udine, e la nomina del nuovo Consiglio.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, si interessano tutti i soci di non mancare, anche perchè in seno all'Assemblea verrà fissato l'inizio dei corsi, che saranno aperti dopo l'assemblea stessa e non prima, come già annunciato.

Istruzione controaerei della M. V. S. N.

Il Comando D. A. T. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale comunica:

Domenica 1° novembre istruzione per la 123ª e 121ª Centurie Controaerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta la uniforme ordinaria.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Anche a Udine si è costituita la Delegazione della Federazione edilizia

Con Regio Decreto 17 gennaio 1929 anno VII, N. 102, è stata giuridicamente riconosciuta la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia e delle Associazioni Territoriali dipendenti.

La Federazione, considerando la proprietà non solo come dominio assoluto delle persone sulle cose, ma anche come una funzione sociale, ha per iscopo:

a) curare la tutela generale della proprietà edilizia favorendone lo sviluppo tecnico ed economico, in armonia con l'interesse della Nazione e delle sue attività produttive;

b) studiare e risolvere, nei quadri ed in conformità alle leggi, i problemi economici, sindacali e sociali relativi alla proprietà edilizia;

c) promuovere qualsiasi iniziativa (o collaborare alla sua attuazione) la quale tenda a curare l'assistenza, la educazione tecnica, morale e nazionale dei Soci e loro dipendenti, nonchè l'incremento ed il miglioramento dell'edilizia anche mediante la costituzione di enti speciali, ai sensi e con le modalità di cui all'ultimo comma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926 n. 563;

d) nominare o designare i rappresentanti della Proprietà edilizia in tutti i Consigli, Enti ed Organi in cui tale rappresentanza sia ad essa devoluta in forza di legge, regolamenti e deliberazioni confederali;

e) esercitare tutte quelle funzioni che, come Associazione Sindacale legalmente riconosciuta, le siano demandate in virtù di leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità, e quelle che le siano attribuite dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Si porta a conoscenza che anche nella Provincia di Udine è stata istituita una Delegazione, alla quale tutti gli interessati dovranno rivolgersi per iniziare l'inquadramento, e per poter in breve tempo assicurare il regolare e definitivo funzionamento dell'Organizzazione.

Si avverte poi che, siccome i contributi sindacali sono obbligatori, chi sta fuori delle file perde gli speciali vantaggi riservati ai Soci, e paga egualmente in forza di legge.

Avvertenze per i conducenti di veicoli e di autoveicoli

Il Municipio di Udine comunica:

Si rammenta che oltre alle prescrizioni elencate dal R. D. L. 12 dicembre 1928 N. 3179 (Codice della Strada), è fatto obbligo, durante le fermate, di disporre i veicoli od autoveicoli sulla destra della strada e sempre che non si costituisca impedimento al passaggio di altri veicoli e non venga precluso il transito ad altre vie od alle proprietà private.

Nelle ore in cui è obbligatoria l'accensione dei fanali, questi debbono essere mantenuti accesi anche durante le fermate.

Denunce alloggi e locali sfitti

L'Ufficio Municipale comunica:

Per norma degli interessati si avverte che le denunce degli alloggi e locali sfitti, d'ora innanzi, dovranno essere presentate, oltre che alla R. Prefettura, all'Ufficio di Polizia Municipale (primo piano del Palazzo degli Uffici).

Pertanto quelle persone che ricercano quartieri potranno prendere visione dell'apposito registro che è posto a disposizione del pubblico nel suddetto reparto municipale.

L'atto benefico della madre di un prode caduto in guerra

La signora Lucrezia Zanier, vedova del compianto e benemerito dottor Arturo Magrini, per onorare la memoria del figliuolo Sottotenente Ermanno, ha voluto dare impulso ad un'opera di bene donando all'Ospizio Marino Friulano l'assegno per soprassoldo della medaglia al valor militare, nonchè la pensione privilegiata di guerra.

I preposti alla Istituzione mentre sentitamente ringraziano la gentile donatrice, segnalano il munifico gesto d'illuminata beneficenza.

Grave caduta in Piazza V. E.

Ieri nel pomeriggio verso le 16 il tredicenne Mario Fadini di Giovanni, nato a Tarcento e dimorante a Udine, in viale Friuli, cadde accidentalmente dal terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele rimanendo esanime al suolo. Fu prontamente trasportato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Accordini lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato una ferita alla fronte e la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese salvo complicazione.

Teatro "Puccini"

Celebrazione di Santa Cecilia

Successo magnifico

In un'atmosfera di fulgente giocondità e di grazia giovanile si è svolto ieri sera il grande Concerto vocale ed istrumentale organizzato dall'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» e diretto dal maestro Antonio Ricci, professore di musica e canto nell'Istituto stesso.

Il Teatro Puccini presentava il colpo d'occhio delle più liete occasioni. Erano presenti le massime autorità e le più spiccate personalità cittadine. Rappresentate tutte le famiglie delle alunne. Predominante il sesso della gentilezza.

Ogni numero del concerto, ascoltato con religiosa attenzione, è stato intercalato da vivissimi applausi, diretti alle brave cantatrici, alla gentile soprano ed ai numerosi componenti la ben affiatata orchestra dell'Istituto Musicale «J. Tomadini». Gli applausi, non occorre dirlo, erano indirizzati, come a meta infallibile, al valentissimo e geniale maestro Antonio Ricci, che aveva preparato il concerto con quel nobile e competente intuito d'arte, che giustamente gli riconosciamo.

Il grado delle ovazioni e dei consensi non era facilmente misurabile iersera entro la sala del «Puccini», assurta per la circostanza a Tempio Sacrato all'arte più bella, più pura, più accessibile alla generalità e più commovitrice dei cuori e delle anime.

E fece benissimo la Presidenza dello Istituto Magistrale, cui sovraintende il prof. cav. Angelitti, a volere che l'utile della esecuzione fosse devoluto alla Sezione udinese dell'Opera Nazionale Balilla, poichè questa è l'istituzione più bella che il Duce ha creato per la giovinezza d'Italia incamminata verso le cime più eccelse e radiose.

Le esecuzioni corali

Il concittadino maestro Demetrio Adelchi Cremaschi ci ha presentato una sua «Invocazione a Santa Cecilia» musicata su versi di Leonardo Vannata, — l'autore del popolarissimo canto della 63ª Legione «Tagliamento» rivestito di belle note dal maestro cav. Mario Mascagni.

Il delicato fraseggiare della melodia e la grazia gentile delle armonizzazioni istrumentali rivelano buon gusto estetico nel musicista, il quale ha saputo con chiara eloquenza rivestire di suoni la purezza letteraria delle parole — ed ha segnato all'attivo artistico del maestro Cremaschi un pregiato gioiello corale.

L'«Ave Maria» di Zandonai, su strofe del Leonardi, contiene in sè lampi e sorrisi di genialità degna del forte musicista trentino, ormai celebre nella gloria d'Italia.

Graziosissima, d'una soavità lene tutta olezzo e vivacità di tinte, la «Maggiolata» di Carlo Censi che ci ripete in forma nuova le quartine del Grande Carducci.

«Autunno» e «Inverno» su versi di M. Hofmann del Tarenghi ci hanno sfogliato dinnanzi all'attenta accolta d'ascoltatori i petali più preziosi delle due stagioni votate alla malinconia ed alla pacatezza riposante. Alle richieste di replica abbiamo avuto in regalo fuori programma la magnifica «Serenata delle Fate» di Lodoletta di Pietro Mascagni.

Il numeroso coro delle alunne ha eseguito i cori con grande sicurezza di tono e di espressione, amalgamandosi perfettamente con l'accompagnamento orchestrale sempre sobrio e docile alla guida intelligente del maestro Ricci, cesellatore scrupoloso delle raffinate bellezze contenute nei quattro brani affidati alla sua «Schola» di belle voci e di graziosa modulazione.

L'Intermezzo monodico

La gentilissima e graziosa soprano Enrica Cremaschi ci ha presentato tre magnifici pastelli dalle tinte marcate, dai colori smaglianti con una delicatezza di voce, che alle volte era un soffio od un sorriso, come in «Fiocca la neve» del Cimara o ne «La Strada bianca» del Pratella, od era chiocciolio d'ugola e zampillar di gioia come in «Stornellatrice» del Respighi.

La brava signorina ha dimostrato come sappia molto bene cantare in sordina vincendo serenamente le più scabrose difficoltà tonali, ed elevare di poi la gamma della sua voce estesa e melodiosa fino alla più giuliva sonorità. Le ovazioni tributatele dal pubblico hanno celebrato in lei un nuovo successo personale. Le fu attenta ed intelligente collaboratrice al piano-forte la distintissima signorina Caterina Spinotti.

Le esecuzioni orchestrali

Ottorino Respighi è il musicista di reputazione mondiale che conquistò ormai i pubblici più esigenti. La sua «Aria» per archi è di un'amabilità e di una concezione elevata che trascina all'entusiasmo. Con essa è stato iniziato il Concerto preludiando magnificamente la riuscitissima celebrazione Ceciliana.

Il prof. F. Muschietti (pianoforte) e i signori R. Peller (violino) e C. Muschietti (violoncello) hanno interpretato in forma dignitosa ed efficace il «Dialogo e Finale del Trio op. 107» di M. E. Bossi e lo «Scherzo e Finale del Trio op. 59» del Martucci, e hanno saputo metterne in evidente rilievo le bellezze stilistiche e armoniche dei due brani, molto gustati ed applauditi.

Si disimpegnarono egregiamente gli allievi del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», dimostrando ancora una volta con quanto amore e con quanta competenza vi elargiscono la loro opera didattica gli insegnanti dell'Istituto diretto con tanto valore dal concittadino maestro Mario Montico. Essi meritano segnalati e sono le signorine: Ester D'Arienzo, R. Castiglione, V. Ciattei, G. Neri e A. Vianello; nonchè i signori: Bonoris B., Bortoluzzi L., Buiatti A., Campiello G., Canciani P., Castelletti B., D'Arienzo E., Lirussi G. Marcello B., Muschietti C., Muschietti R., Sandri E.

Santa Cecilia anche quest'anno ha avuto la sua degna, solenne celebrazione.

Luigi Garzoni

Società Amici della Musica

Ultimo concerto dell'anno sociale

Lunedì prossimo, 2 dicembre, alle 21, nel Teatro «Puccini», la Società Amici della Musica assisterà al cinquantatreesimo concerto della sua attività artistica, chiudendo così l'anno sociale 1928-1929.

La varietà e l'interesse dei numeri che verranno eseguiti, la valentia degli interpreti -- alcuni dei quali, come il maestro Augusto Jancovich, sono vere illustrazioni dell'arte musicale, ed altre magnifiche promesse — la fama dell'organizzatore della serata, maestro Delfino Menotti (attuale gerente del Conservatorio G. Verdi di Trieste e direttore artistico del Teatro Rossetti di quella città) dispensano da ogni rilievo circa l'importanza del trattenimento.

Il presidente ing. Carlo Fachini avverte che, per i lavori in corso nel Teatro per l'impianto del termosifone, la sala non potrà essere riscaldata.

Immediatamente dopo questo concerto, saranno indette nuove manifestazioni musicali per l'esercizio 1929-1930: al riguardo la Presidenza sta svolgendo attive pratiche con artisti di eccezionale valore e con gli Enti e Società di Concerti più importanti d'Italia, allo scopo di assicurare un programma del massimo interesse. Tra i solisti e i complessi che si confida aderiranno a suonare per il Sodalizio nel nuovo anno sociale, viene citato il «Trio di Pesaro» guidato dal celebre maestro Amilcare Zanella, il Quartetto Garneri, il prof. Theremin con il suo concerto di «onde musicali», il violinista Spivakosky ed altri solisti di grande fama.

Saranno esecutori del concerto la signora Delfina Menotti, soprano; signorina Tatiana Delfino, soprano; sig. Gaetano Asquini, tenore; prof. Augusto Jancovich, violino; prof. Pino Trost, pianoforte; sig. Ernesto Gruden, flauto.

Un bel tiro

Tale veramente può chiamarsi quello compiuto dal noto e provetto cacciatore nonchè simpatico proprietario del «Vitello Bianco» signor Davide Venuti. Egli infatti, confermando la sua fama, in unione di una battuta svoltasi a Crauglio, alla quale era stato gentilmente invitato, ha avuto l'onore e la soddisfazione di uccidere due bellissime pernici con soli due infallibili colpi (doppietto).

Al bravo cacciatore, che potrà raccogliere nuovi allori, poichè sarà ancora invitato a Crauglio, gli amici porgono le più sincere congratulazioni.

Auspicatissime nozze

Da Geracè Marina ci giunge notizia he ivi si sono celebrate le nozze della gentile e leggiadra signorina nob. Jole Candida, sorella del Segretario politico di quella Città, con l'egregio e valente medico specialista dott. Giuseppe De Leo che da vari anni risiede a Udine, ove si è acquistato non solo la più alta considerazione quale professionista apprezzato e provetto, ma anche le più larghe e cordiali amicizie per le sue squisite doti di cittadino integerrimo e di perfetto gentiluomo. Dopo la cerimonia nuziale nelle ampie e lussuose sale di Casa Candida, seguì un signorile ricevimento chiusosi con una brillantissima serata con festa da ballo.

Nella fausta circostanza pervennero alla coppia eletta moltissimi e ricchi doni e fiori a profusione.

Agli sposi felici inviamo i più fervidi auguri.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. uff. Giuseppe Conti:

Ditta G. L. Micoli lire 25.

Hanno versato lire 10: Bettina cav. uff. rag. Renato — Larocca cav. uff. ragioniere Nicola — Gnesutta Raimondo — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Doretti cav. avv. Giuseppe — Tonini cav. Giovanni — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Gennari cav. Giuseppe — Antonini Giacomo — Roiatti dott. Gino — Giacomelli dott. Guido.

Riccardo D'Este ha versato L. 5.

Totale L. 410 (continua).

Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio alle 15.45 si è presentato all'Ospedale Civile il sig. Francesco Zupancic di Luigi nato a Kronau e residente a Udine in Viale Venezia, 49, direttore della Ditta Broili.

Il medico di guardia dott. Accordini gli riscontrò ferite da taglio e punta alle dita medio, anulare e indice della mano destra riportate accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per dieci giorni salvo complicazioni.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «Amore è Mare». Grande première.

CINE CECCHINI — «Il trionfo della Primula Rossa» grande ricostruzione storica e Varietà.

I FUNEBRI DI GIUSEPPE CONTI

In una rigida mattinata dello scorso rigorosissimo inverno, quando però il freddo cominciava già lentamente a mitigare, un lungo funebre corteo si muoveva da una casa posta sulla linea di circonvallazione, a breve distanza dall'ex porta Pracchiuso, e accompagnava all'estrema dimora la salma di Luigi Conti, il cittadino onorando e integerrimo, il venerato patriota, veterano della guerra del 1866.

Ieri mattina dalla parte opposta della città, fuori l'ex porta Venezia, mentre cominciano i prodromi del nuovo inverno, un mesto e numeroso corteo seguiva la carrozza funebre che trasportava la salma di Giuseppe Conti, fratello del compianto Estinto sopranominato.

I due fratelli che differivano di poco nell'età, entrambi ferventi patrioti e veterani delle patrie battaglie, si seguirono a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro per entrare nel misterioso regno della Parca inesorabile.

***

Il funebre corteo, numerosissimo, si snodò da via Gaeta, dove si trova la villa, abitata dal cav. uff. Giuseppe Conti, poco dopo le nove.

L'ordine del corteo era il seguente: Vigili urbani e civici pompieri in alta uniforme, rappresentanza degli Orfanelli di via Rivis e un forte nucleo di ricoverati della «Casa di Ricovero», la bandiera del Comune scortata dai valletti municipali, il carro delle corone inviate dai figli, dalla sorella e dai nipoti, il clero salmodiante, con a capo don Arturo Cossettini parroco di San Nicolò, il carro funebre di prima classe. Sul feretro avvolto nel drappo tricolore, posava il cuscino con le decorazioni dell'Estinto.

Seguivano la salma i figli, i nipoti ed altri di famiglia.

Reggevano i cordoni: l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; il cav. Scarpa per i Veterani e Reduci; l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità, il signor Giuseppe Chiesa, i nipoti signori Vidoni e Conti.

Venivano quindi le rappresentanze con bandiera delle associazioni: Veterani e Reduci, Reduci d'Africa, Combattenti, Volontari, Cravatte Rosse, Federazione Commercianti, Società Operaia di M. S. e I., Società barbieri. E poi lo interminabile stuolo degli accompagnatori, fra i quali il vicepresidente del Consiglio dell'Economia barone Elio Morpurgo senatore del Regno, il prof. bar. Enrico Morpurgo, il conte G. Della Porta, il cav. ing. Lionello Loscovich, l'avv. E. Linussa, l'avv. E. Nardini, il comm. E. Girardini, il cav. uff. dott. V. Doretti del Consiglio direttivo della Trattoria comunale, istituzione tanto cara all'Estinto, il comm. Ugo Zilli della «Dante Alighieri» ed altri moltissimi.

Il mesto corteo per il Viale Venezia e via Poscolle proseguì fino alla Chiesa di S. Nicolò e, dopo le esequie, riordinatosi, si diresse al Cimitero di S. Vito.

Ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Giuditta Comin: Famiglia Pascoli L. 5.

Per onorare la memoria di Valentino Burini: Luigi Busetti L. 10.

Per onorare la memoria di Umberto Bassani: dr. Giuseppe Castellani L. 25.

Per onorare la memoria di Giuseppe Conti: dr. Giuseppe Tomadoni L. 5.

Per onorare la memoria del padre, il Notaio Giuseppe Conti L. 200.

***

Le dieci lire elargite dalle sorelle signorina Gemma e Velleda Rubbazzer alla Casa di Ricovero, devonsi intendere per il primo anniversario della morte del cognato comm. Costantino Perusini — non Peressini come fu erroneamente pubblicato ieri.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria di Umberto Bassani: Rosa Miani L. 10

Per onorare la memoria di Valentino Buriani: Vittorio Deotti L. 5.

Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Conti: Maria di Gaspero, 10.

La Famiglia Carnielli Misani nel decimo anniversario della morte della sua indimenticabile Ida elargì L. 50.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Valentino Burini: Leonardo Pelizzo L. 5 — Fratelli Tonini L. 10 — Ettore Fialeschini L. 5.

Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Conti: avv. cav. Gino Zagato L. 20 — cav. Riccardo Gaggia L. 10 — cav. uff. Camillo Pagani L. 10.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fagioli e patate o fettuccie in brodo - Merluzzo fritto, tonno o goulasch - Contorno.

Sera: Riso e piselli o fagioli - Piccione al forno o uova - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Sul movimento cittadino di Piazza Vittorio

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Facendo seguito ad alcune lettere apparse su di un giornale cittadino e nelle quali si rilevava la difficoltà di traffico di Piazza Vittorio Emanuele, dobbiamo a nostra volta notare — quali portavoce di una grande parte di cittadini — che non è proprio il caso di dover studiare nessuna nuova ordinanza capace di impedire le soste, sia pure di «sfaccendati», ma sempre cittadini, sulla piazza in menzione.

Di piazze ve ne sono ben poche, sempre riferendosi al numero delle persone più o meno rilevante che in esse vi stazionano e non sarebbe pratico voler regolare il traffico colpendo il cittadino che, secondo i desideri di qualcuno, dovrebbe allora guardarsi bene dal fermarsi sulla piazza, come dalle contravvenzioni che gli verrebbero «appioppate» se non si attenesse ai regolamenti che sarebbero impartiti.

La piazza è piccola e l'usanza vuole che la cittadinanza ami più scambiare quattro chiacchiere soffermandosi in questo rettangolino che non nei diversi caffè, come si usa nelle maggiori città e dove la circolazione, per forza maggiore, deve essere tenuta con una certa regola, onde evitare intralci nel movimento.

La nostra non è una grande città, nè il movimento di piazza è tale da dover promuovere reclami infondati e fuori di ogni buona logica friulana.

Si parla di agglomeramenti? Agglomeramenti — se tali si possono chiamare — che durano per brevi periodi di tempo e precisamente nell'ora del mezzogiorno e della sera, quando cioè il cittadino libero dai suoi doveri ed impegni professionali, ama trascorrere quelle poche ore di libertà discorrendo del più e del meno in compagnia di amici.

Il movimento cittadino è così limitato in proporzione al maggior numero degli abitanti, che noi non riteniamo conveniente costringere anche i pochi «habitués» della piazza Vittorio Emanuele a dover sloggiare per portarsi poi, in quale altro punto della nostra città?

Se l'affluenza degli «immobili» di piazza Vittorio è impressionante — secondo, forse, gli amatori del volante, obbligati ora a frenare le loro macchine e a moderare l'andatura — si cerchi altrimenti la soluzione di questo problema e non nel cittadino e nei suoi diritti, chè sarebbe ben ridicolo sentire il «metropolino» intimare il famoso «circolate», ormai fuori di moda in Regime fascista.

Non per accontentare i cittadini abituati alle lunghe soste in piazza, che anche questa, a rigor di termini, non è una buona ragione; ma la più pratica soluzione del genere, va ricercata nella demolizione dell'isola di fabbricati esistenti tra via Belloni e la piazza stessa e che in verità corrisponde alle vedute del piano regolatore della città.

Siamo in via di ricostruzione e di abbellimenti?

Perchè dunque non si pensa anche a questo importante problema ed alla sua necessaria soluzione?

La demolizione completa della isola sopradetta, amplierebbe moltissimo l'area attuale della piazza, rendendola più graziosa all'occhio del forestiero e del cittadino stesso, assolvendo uno dei desideri più cari degli udinesi. Di conseguenza la strozzatura tra il Bar Vittorio Emanuele ed il terapieno della fontana, verrebbe annullata dando tregua alle chiacchiere inutili e nel contempo maggior sfogo alla Piazza stessa; spazio al cittadino pedone di soffermarsi a suo piacimento sui marciapiedi ai lati; al cittadino in automobile di percorrere l'ampia area senza tema di vedere interdetto il movimento dell'importante centro cittadino. I trams avranno tutto lo spazio per fermarsi a loro piacimento; le automobili di scorazzare per la piazza e così per qualsiasi altro furgone e consimili, di passaggio per la medesima.

La Piazza è piccola e siccome la popolazione tende ad aumentare e con essa l'abitudine, è necessario onde evitare che un giorno o l'altro la piazza non riesca a sopportare gli agglomeramenti degli «sfaccendati» senza doverne sopportare i relativi danni — che le autorità pensino a regolare il movimento secondo quanto è suggerito dalla logica e non prendendo di mira il cittadino udinese che, poverino, non ha nulla a che fare.

Per ora, sarebbe opportuno e più prudente, fissare un altro luogo di posteggio per le automobili, al posto di quello scelto ai piedi della scalinata sinistra del Palazzo della Loggia. Solo in questo modo e uniformandosi alle buone norme della pace in famiglia, gli «sfaccendati» potrebbero cambiare la loro residenza abituale di pochi passi, con il vantaggio di non perdere l'affare in vista o l'appuntamento con l'amico del cuore.

Uno «sfaccendato».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 28 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.67	754.67	[illegible]
Pressione al mare	766.10	765.95	764.96
Temperatura	4.5	11.6	[illegible]
Umidità (0-100)	81	74	81
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	6	10	8
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2

Temperatura minima: 4,1

Acqua caduta: mm. 0.0

Stato Civile

dal 24 al 28 novembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 8 — Totale n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Pasqualini Giuseppe impiegato ferroviario con Zamaro Dorina casalinga — Doscolo Fulvio commerciante con Mauro Elisa sarta — Paolini Rodolfo muratore con Domenissini Angelina casalinga — Qualizza Pietro bracciante con Holzenbein Giovanna Caterina domestica — Missaggia Girolamo girovago con Prando Rosa casalinga — Framalico Gino meccanico con De Marco Rella sarta — Rizzi Piramo Adelchi falegname con Markocio Rosalia operaia — Micheli Luigi muratore con Fibbi Rina casalinga.

Matrimoni

Menosso Luigi facchino con Macuglia Maddalena casalinga — Paroncini Gelindo negoziante con Visentin Giovanna domestica — Trusgnach Ermenegildo agricoltore con Ceccutti Elena casalinga — Salvador Guido bracciante con Moret Emilia Maria casalinga — Casonotto Bruno impiegato con Torossi Caterina insegnante — Spangaro Pietro meccanico con Cosal Giuseppina agiata — Comelli Gio. Batta agricoltore con Micossi Laura casalinga — Floreancigh Lino magazziniere con Vida Luigia cucitrice — Buttignol Gino commerciante con Petrizzo Battistina casalinga — Molaro Giacomo agricoltore con Feruglio Adele casalinga.

Denuncie di morte

Quaiattini Luciano di Nicolò di anni 2 — Fontanini Lucia, vedova Pigani fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Iot Cantoni Anna fu Luigi di anni 33 contadina — Tambozzo Pietro fu Vincenzo di anni 51 capo pastaio — Conti cav. uff. Giuseppe fu Giovanni di anni 84 possidente — De Petri Giacomo fu Luigi di anni 78 agricoltore — Miotto Maria Luigia in De Sabbata fu Giacomo di anni 64 civile — Scarpolini Alberto di Marianna di giorni 15 — Blarasin Giovanni fu Leonardo ricoverato di anni 66 — Dorgobello Giovanni di Giovanni di anni 50 venditore ambulante — Vescul Alfieri di Tullia di mesi 1 — Zorzit Angela in De Luca fu Gio. Maria di anni 42 casalinga — Milanic Celestina di Giuseppe di anni 23 casalinga.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Ancora regime ciclonico sull'Europa nord-occidentale con minimo sull'Irlanda e saccatura attraverso la Francia, alto Mediterraneo. Area di bassa pressione sul Mediterraneo orientale Alte pressioni sulle coste sud - occidentali del Mediterraneo con massimo sulla Tripolitania e nucleo di massimo fra Alpi e Carpazi.

Probabilità: Le condizioni del tempo sull'Italia sono nel complesso migliorate in corrispondenza alla pressione elevatasi a nord-est del bacino Adriatico. Venti deboli grecali sulle regioni settentrionali. Cielo parzialmente nuvoloso, nebbie persistenti fra maestro e ponente con annuvolamenti parziali ed intermittenti sul versante Adriatico. Sul bacino Tirrenico venti moderati intorno levante alto e medio versante, deboli fra nord e maestro. Sul restante d' radi annuvolamenti e venti deboli intorno nord sull'Jonio, intorno ponente sulle Isole. Temperatura in leggera diminuzione.

Cinema Varietà Cecchini

Robespierre, giunto all'apice della sua potenza, sorta dal terrore e dal sangue, viveva giorni inquieti. «Tra voi e i vostri desideri — gli aveva detto una vecchia strega — vedo drizzarsi l'ambra della «Primula Rossa».

IL TRIONFO della Primula Rossa

Dal romanzo popolare della Baronessa OREZY.

Oggi dalle ore 17 in poi repliche con commento musicale a grande orchestra.

NEL VARIETA': continua il successo del imitatore e burlesco «GROSSI» — Molti bis alla cantante D'ALBA NORA eccentrica.

***

Nei numeri di varietà che seguono la interessante proiezione, ha ottenuto un magnifico successo la squisita ed elegante cantatrice Nora d'Alba che già si è affermata nei più celebrati «Varietà» d'Italia. Essa infatti, oltre essere dotata di una bella voce, interpreta con grazia, con brio e con sfarzo di costumi le più belle canzoni del più recente repertorio. Il pubblico ogni sera applaude con entusiasmo la eletta e gentile artista.

Anche il simpatico parodista Grossi raccoglie la sua messe d'applausi.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Sindacato dei Tecnici Agricoli della Provincia di Gorizia

GORIZIA, 28.

In seguito agli inviti diramati dal segretario provinciale, si sono riuniti nella sede presso il Consiglio della Economia della Provincia di Gorizia i signori:

Varutti cav. Ernesto, Segretario provinciale — Tonizzo cap. prof. dott. Dertalmo, Vellcogna prof. Luciano e Castellan Oddone, membri. Assente giustificato il signor Fornasir agr. Rodolfo.

Aperta la seduta si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1) Nomina di un delegato in seno alla Commissione per l'esame dei progetti di irrigazione dell'Agro Gradiscano-Cormonese.

Il Segretario Provinciale dà lettura delle lettere della Presidenza del Consiglio Provinciale della Economia, con le quali, per disposizioni Ministeriali, il Sindacato dei tecnici agricoli viene invitato a provvedere per la designazione di un proprio delegato in seno alla Commissione per l'esame dei progetti presentati per l'irrigazione dell'Agro Gradiscano-Cormonese.

Tenuto conto che detta commissione deve essere composta di persone tecniche e competenti in materia, il Direttorio, a pieni voti designa quale delegato del Sindacato il signor cav. ing. Giusto Venier possidente a Gradisca d'Isonzo.

2) Nomina di un delegato dei tecnici agricoli nella commissione provinciale per il censimento generale della agricoltura.

Il Direttorio, avuta lettura della circolare prefettizia del 16 novembre a. c., con la quale il Sindacato è invitato a designare un proprio rappresentante in seno alla Commissione provinciale e di altro rappresentante in seno alle singole commissioni comunali, per il censimento generale della agricoltura, ad unanimità designa per la commissione provinciale il tecnico Fornasir agr. Rodolfo.

Il predetto Fornasir viene pure designato per la Commissione comunale di Gorizia, mentre la nomina dei singoli rappresentanti del Sindacato tecnici nelle commissioni degli altri Comuni della Provincia viene demandata al Segretario Provinciale.

3) Inquadramento Sindacale — Albi professionali.

Il Segretario provinciale dà lettura di diverse circolari e lettere della Segreteria nazionale circa l'inquadramento Sindacale dei tecnici agricoli, che col nuovo ordinamento corporativo passano a far parte della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed artisti.

Il Direttorio, nel prendere atto delle disposizioni emanate dalla Segreteria stessa, dalle quali viene stabilito che tutti i tecnici agricoli (laureati, periti agrari e diplomati) devono rimanere inquadrati nella organizzazione dei Tecnici Agricoli Professionisti ed artisti, determina di attendere, prima di prendere ulteriori decisioni in merito, la pubblicazione del R. Decreto in corso, col quale viene disposto il passaggio delle Organizzazioni (Nazionale e periferiche) dei Tecnici Agricoli dalla Confederazione dei Sindacati della Agricoltura, alla sopraindicata Corporazione degli Artisti e Professionisti.

Quindi, il Segretario Provinciale, ha illustrato i recenti provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nei Decreti che approvano i regolamenti per l'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie e dei periti agrari. Con i due regolamenti suddetti il Sindacato dei Tecnici Agricoli ha avuto il suo giusto riconoscimento giuridico nel campo dell'inquadramento sindacale e per questo esso Segretario, ha ritenuto doveroso di esprimere a nome dell'intero Sindacato, il suo vivo plauso per l'opera instancabile del Duce che nulla dimentica inviando telegrammi a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Acerbo, indimenticabile Presidente dei Tecnici Agricoli Italiani ed all'operoso e valoroso Segretario nazionale on. Angelini.

Il Direttorio prende atto, approvando l'opera del Segretario provinciale.

4) Comunicazioni.

Il Segretario informa che il Sindacato si è interessato per ottenere dalla Federazione Nazionale una borsa di studio di L. 1000 sulle 25 disponibili per tutte le province del Regno, a favore del dot. Giovanni Verbi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Idria, per la partecipazione al corso di frutticoltura che ha luogo in Roma dal 14 novembre al 14 dicembre a. c. Oltre a tale borsa, mediante l'interessamento del Sindacato, è stato possibile, tenuto conto della importanza che ha la frutticoltura per la nostra provincia, ottenere un premio di lire 500 dal Consiglio Provinciale della Economia ed altro premio di L. 500 dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, in modo che il dott. Verbi, oltre a presenziare al corso, si trovi in grado di partecipare alle gite di istruzione a Velletri, Cascine di Firenze, Massa Lombarda e Verona, gite indette dal Sindacato nazionale.

Il Direttorio, infine, prende atto, con vero compiacimento, della offerta fatta dalla delegazione dei Fasci femminili della Provincia di Gorizia, di far dono, nel prossimo Natale di Roma, al nostro Sindacato, del gagliardetto.

Ferite per lo scoppio di un proiettile

All'Ospedale Comunale è stato trasportato dalla Croce Verde l'operaio Luigi Kenda, di 30 anni, da Cusmanu, S. Lucia di Tolmino, il quale in località «Grappa» mentre era intento a lavorare sulla strada, urtando, con un piccone, faceva esplodere una granata conficcata insidiosamente nel terreno riportando ferite alla faccia, al torace e al polmone sinistro.

CONTRAVVENZIONE

Perchè mise in vendita grasso di cocco per burro artificiale fu denunciata dai vigili urbani Anna Bordon fu Antonio, di anni 53, abitante in via Rabatta, 11.

SPETTACOLO DOPOLARISTA

Organizzato a cura del Dopolavoro provinciale, avrà luogo sabato 30 novembre, uno spettacolo dopolavorista, nella sala del Littorio, col seguente programma:

«Vorrei una villa» commedia in un atto di Lorenzo Gardelli eseguito dai filodrammatici dell'Audax diretti dall'attore Augusto Darby. Esecutori i signori: A. Miani, A. Darby, M. Tudor, E. Pertot, P. Pietulin. Ci saranno nella commedia i divi del cinematografo, un corpo bandistico, ballerini ecc.

Seguirà «Il retroscena filodrammatico» con quattro parole dette al pubblico dal signor A. Miani ed «Interpretazioni di artisti italiani».

Una serata, come si vede, in cui ognuno avrà occasione di divertirsi moltissimo.

UNA CADUTA

All'Ospedale Fatebenefratelli è stato ricoverato Boris Zotic, di 5 anni, perchè cadendo ebbe a riportare la frattura del braccio destro.

L'INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE

Aurelio Clemente, di Angelo, da San Pietro d'Isonzo, bracciante, dovette essere trasportato all'Ospedale comunale perchè cadendo accidentalmente sul lavoro ebbe a riportare la dislocazione di ambo i piedi.

MERCATO DI S. ANDREA

Fervono i preparativi per la grande e tradizionale fiera annuale di S. Andrea che avrà inizio lunedì 2 dicembre. Il lavorio è specialmente intenso sull'area allato del Mercato coperto dove sono già state erette le baracche di attrazione. Altre baracche sorgeranno sull'area del vecchio mercato coperto che, per l'occasione, è stato liberato dai muri di cinta e dai materiali di demolizione.

In Piazza S. Antonio ci sarà il Circo Equestre.

Da SAGRADO

DI CHI LA COLPA?

(28). — La cessata Ditta Vittori Chiolchia tiene i ruderi di un gran fabbricato nel centro del paese, ed i danni di guerra spettanti sono stati venduti a una ditta di Grado la quale fece un ottimo affare.

Non si comprende come il Municipio diede il permesso del trasporto del danno di guerra senza punto riflettere che lo sconcio sarebbe rimasto per sempre a tutto danno del Comune.

Da GRADISCA D'ISONZO

Il Setificio di Poggio S. Andrea in agonia?

(28). — Questa [illegible] una delle maggiori fabbriche della Venezia Giulia [illegible] governo ebbe sborsato parecchi milioni per la ricostruzione, occupa attualmente un centinaio di ragazze, mentre prima della guerra il numero era superiore [illegible].

Dal solo Mandamento di Latisana le operaie erano una media di trecento, che abitavano in quella frazione senza contare quelle dei paesi circonvicini che venivano alla mattina e alla sera ritornavano alle proprie case.

E' opinione generale che la Società Caproni di Milano non abbia più bisogno di questa fabbrica. Vogliamo sperare che il setificio non sia in agonia e che ritorni il buon funzionamento, così le nostre ragazze troveranno in questo lavoro e potranno aiutare le loro famiglie.

OMMISSIONE INVOLONTARIA

Nell'artico pubblicato ieri riguardante la rappresentazione cinematografica settimanale a favore dell'Opera Nazionale Balilla, si doveva aggiungere che anche a Gradisca ove i conduttori fanno discreti affari, si potrebbe dare una rappresentazione a questo nobile scopo.

IL TAVOLO DELLA STAMPA

In tutti i Tribunali e Preture nella sala dei dibattimenti vi è il tavolo per la stampa, tavolo che esisteva sotto il cessato regime e che ora è sparito e non si è pensato a sostituirlo, di modo che ai dibattimenti interessanti, i corrispondenti devono rimaner in piedi e, se va bene, fuori della porta quando la piccola saletta è affollata.

Siamo certi che il nuovo Giudice della Pretura cav. dott. Zito disporrà perchè sia tolto questo inconveniente.

Da CORMONS

UNA DITTA CHE VA LODATA

(28). - La Ditta Maurig e C.o che gestisce il Cine al Teatro e il Cine «Italia» con nobile slancio si è offerta di dare una rappresentazione per settimana a proprie spese per l'O. N. Balilla dando a questa istituzione tutto il ricavato lordo della serata.

Il Podestà cav. Visca e tutta la cittadinanza ebbero parole di lode per la sumenzionata Ditta.

Da CORONA

IL DANNO causato dall'incendio

(28). — Dal sopraluogo dei periti è risultato che il danno complessivo causato dall'incendio è di L. 52.000 e non L. 100 mila come pubblicarono alcuni giornali.

Da FARRA D'ISONZO

LA PROIBIZIONE DELLA PESCA

(28). — Già nello scorso anno la Regia Prefettura di Gorizia proibiva la pesca nell'Isonzo con le reti e da questa proibizione ne risentirono un danno non indifferente gli appassionati pescatori e, in prima linea, il guardiano della pesca che non può accontentare gli amici.

I pescatori di frodo continuano però a fare strage del pesce gettando nel fiume bombe ed altri preparati che distruggono in modo spaventevole il pesce e quindi la proibizione non ottiene lo scopo prefisso ma bensì il contrario.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 131,65; marzo 139,85; maggio 143. Chiusura: dicembre 131,65; marzo 139,80; maggio 143,65.

Granoturco: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre 78.40; marzo 79; maggio 78.65. Chiusura: dicembre 78.50; marzo 79,65; maggio 78.75.

Riso: discreto numero di affari, stabilità nei prezzi. Apertura: dicembre 134,80; marzo 140,50; maggio 146,10. Chiusura: dicembre 134,75; marzo 150,40; maggio 143,40.

Risone: discreto numero di affari, stabilità nei prezzi. Apertura: dicembre 92,85; marzo 98,20; maggio 100,85. Chiusura: dicembre 92,50; marzo 98,30; maggio 101,50.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	68.30	68.30	68.75	68.25
Consol. 5 %	81.90	81.60	81.80	81.65
Prest. Littor.	81.90	81.60	81.80	81.65
Obbl. Venezie	73.—	73.—		
Francia	75.25	75.25	75.24	75.24
Svizzera	370.85	370.10	370.77	370.80
Londra	93.20	93.21	93.18	93.17
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	457.25	457.35	457.38	457.35
Vienna	269.—	269.—	268.80	268.90
Romania	11.39	11.39	11.40	11.40
Belgio	267.25	267.25	267.35	267.30
Spagna	262.50	264.50	267.—	265.—
Praga	56.67	56.67	56.70	56.70
Ungheria	334.25	334.—	334.—	334.25
Albania	366.50	366.50	365.—	365.—
Jugoslavia	33.87	33.88	33.87	33.87
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 126 a 128 — Granoturco giallo da L. 76 a 80 — Granoturco bianco da L. 76 a 78 — Cinquantino da L. 60 a 65 — Maroni da L. 90 a 100 — Castagne da L. 40 a 50.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Radicchio da L. 60 a 80 — Indivia da L. 80 a 100 — Spinace da L. 80 a 100 — Verze da L. 20 a L. 30 — Cavoli da L. 0.60 a 0.80 ciascuno — Sedani da L. 80 a 100 — Radici da L. 50 a 60 — Pere da L. 100 a 300 — Mele da L. 100 a 250 — Noci da L. 200 a L. 500 — Nocciuole da L. 250 a 500 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 36 a L. 44 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 35 — Erba Spagna da L. 46 a L. 48 — Paglia da L. 19 a 21 — Strame da L. 18 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13.50 a 14.25 — In sorte da L. 12 a L. 13.50 — Corte per stufa da L. 15.50 a L. 16 — Stanghe da L. 13 a 14.50.

Maiali da latte: entrati 245, venduti 175 da L. 75 a 120 — Maiali da allevamento: entrati 78, venduti 46 da L. 170 a L. 320 — Maiali da macello: entrati 45, venduti 28 da L. 520 a 550 a peso vivo — Pecore: entrate 4, vendute 4 da L. 75 a 160.

Via A. Zanon

Galline a L. 7.50 — Polli a L. 7.50 — Capponi a L. 10 — Anitre da L. 6.50 a 7 — Anitre a L. 7 — Oche a L. 6.50 — Conigli a L. 3.50.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,00 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,28.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: A. 8,15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile